



Barack Obama e Silvio Berlusconi fianco a fianco in una delle tavole rotonde del summit a L'Aquila. In tutto sono intervenute al vertice 39 delegazioni (e 27 capi di Stato).

1. come affrontare la crisi economica;
2. come affrontare l'emergenza climatica;
3. come affrontare il dramma del Terzo Mondo e dell'Africa in particolare.

CRISI ECONOMICA

PROMESSE AL G8, CROLLI A WALL STREET

Qui sono state dette delle ovvietà, che s'erano già sentite altre volte: ripresa equilibrata, sicurezza sociale, nuovo impulso al commercio internazionale, lanciando finalmente il cosiddetto *Doha Round* (un insieme di regole che dovrebbero liberalizzare i commerci e su cui le Nazioni litigano da otto anni senza arrivare da nessuna parte), libertà dei mercati e no alle barriere protezionistiche, cioè ai dazi. Secondo

i Grandi della Terra, vi sono segni di stabilizzazione e di ripresa della fiducia, le politiche adottate per soccorrere il sistema finanziario (cioè pompare carta moneta nel sistema) continueranno fino a che sarà necessario, bisogna mettere al primo posto le persone eccetera eccetera. Questi discorsi senza sugo sono stati fatti mentre la speculazione ripartiva alla grande e faceva andar su i prezzi di petrolio e materie prime. E mentre le banche ricominciavano i giochetti finanziari d'un tempo. Da notare che, negli stessi istanti in cui i Po-

tenti siglavano le otto cartelle contenenti le loro buone volontà economiche, le azioni di Aig, la mega-assicurazione americana tenuta in piedi con una quadrupla immissione di liquidità pari a 182 miliardi di dollari, precipitavano, ventilando una bancarotta gigantesca e sempre più difficile da scongiurare. E i nove fondi chiamati da Barack ad aiutare le banche, impestati da almeno 2.500 miliardi di titoli tossici, hanno sommessamente fatto sapere che avrebbero messo mano al portafoglio molto, ma molto malvolentieri.

ALMENO

È giusto che il comico Beppe Grillo si candidi a leader del Pd? Beh, almeno si ride.

CAINO

Versi diversi

A BARACK OBAMA

Barack Obama e Silvio Berlusconi sono stati indiscutibilmente i protagonisti del recente vertice internazionale svoltosi a L'Aquila. Sono due personalità molto diverse, ma hanno in comune una qualità tipica del leader: il carisma. Quando appaiono, quando parlano, perfino quando camminano, la folla li riconosce. Il carisma è una dote naturale, un fluido misterioso che unisce un uomo a un popolo, e che rende possibile raggiungere grandi mete di cambiamento.

A Barack Obama dedico questa poesia

*Impronta ancestrale
Fuoco purificatore
Cammino spirituale
Perla nera.*

Sandro Bondi

Ministro per i Beni e le Attività Culturali



POLARIS/GRAZIA NERI